



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

**Piano per la Gestione delle Emergenze**  
*Archivio Generale presso Polo Tecnologico*

Redazione  
Maggio 2020

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

(D.Lgs. 81/2008 - D.M. 10.3.1998)

***Archivio Generale presso Polo Tecnologico***

***Via Santa Sofia, n. 102***

IL DATORE DI LAVORO

(prof. Francesco Priolo)

IL RESPONSABILE DEL S.P.P.R.

(dott. ing. Antonino Gulisano)

Il Medico Competente

(dott. Leonardo Serafino)

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## SOMMARIO

<b>0.</b>	<b><i>ESTREMI ATTIVITA'</i></b>	<b>3</b>
<b>1.</b>	<b><i>GENERALITÀ - RIFERIMENTI NORMATIVI</i></b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b><i>DESCRIZIONE E SCOPO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</i></b>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b><i>DESTINAZIONE D'USO E CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI IN RELAZIONE ALLA PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELL'EMERGENZA</i></b>	<b>7</b>
<b>4.</b>	<b><i>NUMERO ED UBICAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI (Affollamento)</i></b>	<b>8</b>
<b>5.</b>	<b><i>SISTEMI E DISPOSITIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA</i></b>	<b>9</b>
5.1.	<i>SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI</i>	9
5.2.	<i>IMPIANTO DI SPEGNIMENTO INCENDI AD IDRANTI</i>	9
5.3.	<i>MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI</i>	10
5.4.	<i>PRESIDI SANITARI</i>	10
5.5.	<i>SISTEMA D'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA</i>	10
5.6.	<i>TORCE ELETTRICHE</i>	10
<b>6.</b>	<b><i>QUADRI ELETTRICI E PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE</i></b>	<b>10</b>
<b>7.</b>	<b><i>FIGURE COINVOLTE NELLE SITUAZIONI D'EMERGENZA</i></b>	<b>12</b>
<b>8.</b>	<b><i>SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA</i></b>	<b>19</b>
<b>9.</b>	<b><i>CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE IN BASE ALLA GRAVITÀ</i></b>	<b>20</b>
<b>10.</b>	<b><i>PRESCRIZIONI PER I DIVERSI TIPI DI EMERGENZA</i></b>	<b>21</b>
10.1.	<i>INCENDIO</i>	24
10.1.1.	<i>RISCONTRO DIRETTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO</i>	25

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



10.1.2. INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI	27
10.2. TERREMOTO	28
10.3. ALLAGAMENTO (Alluvione o perdita d'acqua)	31
10.4. TROMBA D'ARIA	32
10.5. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	33
10.6. MALORE OD INFORTUNIO	344

**ALLEGATI**

<b><i>Allegato 1 - Misure di prevenzione incendi e per un'agevole ed evacuazione</i></b>	<b>40</b>
<b><i>Allegato 2 -Caratteristiche ed istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori</i></b>	<b>41</b>
<b><i>Allegato 3 - Misure di primo soccorso per determinate situazioni ipotizzabili nel generico ambiente lavorativo</i></b>	<b>43</b>
<b><i>Allegato 4 – Segnaletica di emergenza</i></b>	<b>48</b>
<b><i>Allegato 5 – Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza</i></b>	<b>50</b>
<b><i>Allegato 6 – Planimetria per l'emergenza (Vie di esodo, presidi ed indicazioni utili in caso di emergenza)</i></b>	<b>52</b>

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## 0. ESTREMI ATTIVITÀ

<b>Azienda:</b>	Università degli Studi di Catania
<b>Sede Sociale</b>	Piazza Università, 2
<b>Sede Operativa</b>	Via Santa Sofia, 102
<b>Tipologia attività ai fini antincendio</b>	Soggetta a controllo da parte dei VV.F. Pratica numero 24280 C.P.I. in fase di ottenimento
<b>Datore di lavoro</b>	Prof. Francesco Priolo
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.R.)</b>	Ing. Antonino Gulisano

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## 1. GENERALITÀ - RIFERIMENTI NORMATIVI

L'emergenza è la manifestazione improvvisa ed imprevista di un evento che genera un pericolo grave ed immediato e che deve essere gestito attraverso interventi eccezionali ed urgenti, per riportare la situazione alla normalità.

Il D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro prende esplicitamente in considerazione (art.li 18.1.h, 18.1.t, 43 ed altri indirettamente) l'eventualità che possa verificarsi un'emergenza, prescrivendo l'adozione delle opportune misure per la gestione dell'evento calamitoso e la predisposizione delle procedure per un'eventuale evacuazione.

Il legislatore fa particolare riferimento al caso dell'emergenza incendio ed a quello dell'emergenza sanitaria ovvero malore od incidente, per il quale si rende necessario un intervento di primo soccorso, rimandando alle specifiche disposizioni legislative per i due casi (D.M. 10/03/1998 e D.M. 15/07/2003, n. 388 rispettivamente).

L'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, nell'ambito della gestione dell'emergenza incendio, prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotti le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio, riportandole in un Piano di Emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del DM 10 marzo 1998 stesso, che costituisce il nucleo fondante del presente documento.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## **2. DESCRIZIONE E SCOPO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Il *piano per la gestione delle emergenze* (PGE) rappresenta un documento che il datore di lavoro (il Rettore nel caso delle Università), tanto dei soggetti privati, quanto di quelli pubblici, è chiamato a redigere, in adempimento delle prescrizioni legislative, brevemente richiamate al capitolo precedente.

Tale elaborato, messo a disposizione dei dipendenti universitari ivi impiegati ed eventuali altri lavoratori o utenti occasionalmente presenti, contiene una descrizione chiara e sintetica dell'organizzazione per la gestione della generica emergenza in seno alla realtà lavorativa circoscritta all'edificio in esame, con l'individuazione delle varie figure coinvolte, il loro ruolo e le opportune prescrizioni nei confronti delle stesse.

L'esigenza di una tale pianificazione si rende necessaria al fine del contenimento delle conseguenze negative di un'emergenza sul luogo di lavoro, dovute in buona parte allo stato di emotività che tende a pervadere ogni individuo ed indurre comportamenti quale:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di determinate operazioni prescritte;
- decisioni errate causate dal panico.

Tale situazione psicologica, legata alla mancanza di opportune nozioni comportamentali, tende ad amplificare i danni conseguenziali al manifestarsi di un'emergenza.

Questo documento fornisce quelle informazioni e prescrizioni volte a contenere le azioni improvvisate, causa di danni maggiori dell'evento stesso. L'obiettivo è quello di contenere nella sfera della razionalità i comportamenti istintivi, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



A seguito del verificarsi di un'emergenza (potenziale o in atto) potrebbe essere necessario il sollecito sfollamento parziale o totale del presidio. In tal caso occorre attenersi alle prescrizioni riportate nel cosiddetto piano di evacuazione; si tratta di un "piano nel piano", riportato in un apposito capitolo del PGE.

La modalità più semplice ed efficace per fornire le informazioni essenziali in caso di emergenza, in particolare a beneficio delle persone presenti occasionalmente, è quella di esporre lungo le vie di transito le cosiddette **tavole per l'emergenza** ovvero pannelli informativi, contenenti:

- indicazioni per la segnalazione di una situazione d'emergenza, con relativi numeri di riferimento per comunicazioni interne ed esterne;
- planimetrie (dette di evacuazione), con l'indicazione dei percorsi di esodo, le uscite di sicurezza ed i presidi antincendio e primo soccorso relativi a tutta la zona a contorno della posizione di collocazione.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### **3. DESTINAZIONE D'USO E CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI IN RELAZIONE ALLA PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELL'EMERGENZA**

L'edificio in considerazione, di nuova realizzazione, è destinato ad archivio per documenti (di tipo cartaceo).

È ad una sola elevazione fuori terra, ha forma rettangolare (vedasi allegata planimetria), di dimensioni di circa 30,00 x 36,00 m, per un'altezza utile interna di circa 4,50 m, mentre quella totale è di circa 6,50 m; ospita un grande ambiente ove risultano allocati armadi compattabili con uno sviluppo lineare della scaffalatura di circa 16 Km, oltre ad un ufficio ed un blocco di servizi igienici. Il tutto costituisce un unico compartimento antincendio.

L'edificio, in posizione isolata, è collocato a Sud-Est di un'area con altri corpi di fabbrica, i quali ultimi costituiscono, nel loro insieme, il cosiddetto Polo Tecnologico.

Con riguardo alla normativa di *prevenzione incendi* e, specificamente, alla classificazione fornita dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011, quella che si svolge nella struttura in esame è un'attività di tipo 34.2.c e, come tale, soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco e necessitante di certificato di prevenzione incendi.

Ai fini dell'evacuazione esistono n. 5 uscite di sicurezza che danno direttamente all'esterno.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)





#### **4. NUMERO ED UBICAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI (AFFOLLAMENTO)**

Nell'Archivio in considerazione c'è presenza occasionale di persone. In particolare, salvo casi del tutto eccezionali, possono trovarsi ad operare uno o due dipendenti universitari, eventualmente assieme ad un certo numero di fruitori o impiegati di imprese di servizi, per un massimo affollamento prevedibile di circa 10 unità.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## **5. SISTEMI E DISPOSITIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Presso il complesso edilizio in esame sono presenti vari presidi antincendio ed altri dispositivi finalizzati alla gestione delle emergenze, come di seguito specificato.

### **5.1. SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI**

A servizio dell'intero Archivio c'è un sistema di rivelazione incendi che fa capo ad una centrale (CRI), collocata all'interno del locale ufficio e comprende dei rilevatori di fumo, dei pulsanti di allarme "a rottura di vetro", delle targhe ottico-acustiche da interno ed una sirena autoalimentata posta all'esterno.

### **5.2. IMPIANTO DI SPEGNIMENTO INCENDI AD IDRANTI**

Esiste a servizio dell'intero complesso un impianto fisso ad idranti alimentato da una vasca di accumulo dedicata e gruppo di pompaggio posto all'interno di un locale tecnico. La rete di distribuzione è del tipo ad anello.

L'impianto è in grado di assicurare tanto la protezione interna dell'edificio, quanto quella esterna.

Rete idranti interna. Alimenta n. 5 idranti UNI 45 a cassetta con manichetta e lancia, collocati in corrispondenza delle uscite di sicurezza.

Rete idranti esterna. Alimenta n. 2 idranti a colonna UNI 70 collocati all'esterno, in prossimità dell'edificio e dotati di cassette con relativo corredo, costituito da manichetta e lancia.

Attacco di mandata VV.F. L'impianto è dotato di attacco di mandata per l'autobotte dei VV.F. a ridosso del corpo 1 del Polo Tecnologico.



### 5.3. MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI (\*)

L'edificio risulta dotato di un numero cospicuo di estintori.

Essi sono quasi tutti a polvere (di tipo dielettrico), utilizzabili per la gran parte degli incendi ipotizzabili nella struttura cui si riferisce il presente documento.

### 5.4. PRESIDII SANITARI

Nella struttura è presente n. 1 valigetta di pronto soccorso del tipo estraibile, con tutto il contenuto previsto nell'allegato 1 al DM Salute 388/2003.

La sua posizione è segnalata mediante apposita cartellonistica codificata ed indicata anche sulle planimetrie di emergenza.

### 5.5. SISTEMA D'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'edificio è dotato di un sistema d'illuminazione di sicurezza con apparecchi autonomi, in grado di assicurare in tutti gli ambienti, in mancanza di alimentazione elettrica ordinaria, quella luce con caratteristiche non inferiori alle minime prescritte dalla normativa.

### 5.6 TORCE ELETTRICHE

A disposizione degli addetti della squadra, custodite in portineria, ci sono n. 2 **torce elettriche** da utilizzare per raggiungere zone non illuminate (normalmente in caso di *black-out* ed assenza d'illuminazione di sicurezza).

(\*) Al momento della redazione del presente Piano gli estintori non risultano ancora collocati

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## **6. QUADRI ELETTRICI E PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE**

Il quadro elettrico generale è collocato in prossimità dell'ufficio.

E' possibile togliere tensione all'intero edificio mediante azione sul pulsante a rottura di vetro collocato all'esterno, in corrispondenza di uno dei due ingressi lato Nord.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## 7. FIGURE COINVOLTE NELLE SITUAZIONI D'EMERGENZA

Vengono di seguito delineate le figure con un ruolo chiave nella gestione dell'emergenza.

1. **Responsabile dell'emergenza.** *Il responsabile per la gestione delle emergenze o, più sinteticamente, responsabile dell'emergenza* è la figura chiamata a promuovere e supportare un'adeguata pianificazione dell'attività di gestione delle ipotizzabili situazioni di emergenza, per poi favorire una corretta attuazione di quanto previsto. In tutte le sue funzioni egli viene supportato e, talora, sostituito dal proprio vice.

Tale figura collabora attivamente con il SPPR in fase di redazione o revisione del piano ovvero segnala allo stesso Servizio la necessità di un suo aggiornamento. L'eventuale necessità di aggiornamento del PGE discende da eventuali modifiche nella configurazione in seno alla struttura. Ci si riferisce in particolare ad un differente impiego degli spazi e/o ad una variazione dell'organico di personale dipendente ivi operante.

La pianificazione deve essere condotta, tenendo conto, fra l'altro, delle risorse umane e tecnologiche disponibili e delle attività che si svolgono nell'edificio in esame e degli altri presenti nello stesso complesso.

In conseguenza di quanto sopra, la figura in esame indicherà i componenti della squadra.

Il *responsabile* inoltre deve promuovere l'acquisizione delle direttive e dei concetti contenuti in questo documento da parte degli interessati. A tal fine potrà organizzare incontri con le figure chiamate alla gestione dell'emergenza e favorire idonea informazione ai vari frequentatori della struttura.

Allo scopo inoltre è di fondamentale importanza sollecitare e favorire lo svolgimento di esercitazioni pratiche sull'attuazione delle procedure previste in situazioni di emergenza simulate, secondo quanto, più in dettaglio, descritto al capitolo 8.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Riunioni ed esercitazioni dovranno svolgersi periodicamente al fine di richiamare i concetti legati alle procedure pianificate di che trattasi e facilitarne la messa in atto al bisogno (particolarmente utili per coloro che subentrano agli iniziali componenti della squadra di emergenza o vanno ad affiancarli).

Il *responsabile* dovrà segnalare la presenza di eventuali persone disabili di cui venga a conoscenza, affinché possa procedersi ad una integrazione del piano d'emergenza per garantire l'incolumità anche di costoro in situazioni pericolose.

Compito del *responsabile* è anche quello di sovrintendere all'attività di sorveglianza da parte degli addetti antincendio incaricati al fine del rispetto delle prescrizioni di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione (di cui all'allegato 1).

Egli, qualora dovesse riscontrarla, denunzierà l'assenza (parziale o totale) della prescritta cartellonistica di emergenza in corrispondenza dei presidi sanitari (cassette di pronto soccorso) ed antincendio (estintori, idranti, pulsanti manuali per allarme incendio).

Ed ancora eventuali inesattezze, incompletezza e non aggiornamento delle tavole per l'emergenza affisse a parete entro la struttura in esame.

Esse riportano:

- indicazioni per la segnalazione di una situazione d'emergenza, con relativi numeri di riferimento per comunicazioni interne ed esterne;
- comportamenti da mettere in atto in caso di ordine di evacuazione;
- planimetrie (dette di emergenza), con l'indicazione del sistema di vie di esodo che conducono alle più vicine uscite di sicurezza ed il posizionamento dei presidi antincendio (in particolare gli estintori ed i pulsanti per l'allarme incendio manuale) e di primo soccorso stanti più prossimi al pannello informativo.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Entrambe le tipologie di segnalazione (su cartellonistica e su tavole per l'emergenza) andranno effettuate all'organo dell'Amministrazione competente (al momento l'APSEMA).

Al **verificarsi di una condizione emergenziale**, il *responsabile (o suo vice)*, seguendo in tempo reale l'evoluzione della situazione, dovrà:

- tenere informato il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi;
- disporre circa la richiesta d'intervento dei soccorsi, qualora se ne ravveda la necessità (salvo situazioni di particolare gravità, allorché provvederà direttamente colui il quale ha riscontrato l'emergenza);
- verificare il loro effettivo intervento e vigilare sulle operazioni di soccorso, accertandosi che i soccorritori ricevano il dovuto supporto da parte del *coordinatore* e degli *addetti* della squadra di emergenza;
- emanare l'eventuale ordine di evacuazione o fornirne l'assenso, verificando poi la conclusione delle relative operazioni;
- a seguito del raggiungimento del punto di raccolta, dare disposizioni, dopo essersi consultato con il Responsabile del suddetto Servizio (RSPP).

Il *responsabile dell'emergenza* verrà supportato dal responsabile amministrativo della struttura.

**2. Componenti della squadra di emergenza.** Le unità di personale dell'Amministrazione che, di volta in volta, si trovano a presidiare la struttura sono anche *addetti della squadra di emergenza* (A.S.E.), chiamati ad intervenire per fronteggiare un qualunque tipo di emergenza dovesse manifestarsi ed a gestire l'evacuazione di eventuali persone presenti, se ve ne fosse la necessità.

Fra loro è sempre presente almeno un addetto antincendio ed uno al primo soccorso, figure che di seguito vengono illustrate.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- **Addetti antincendio qualificati** (A.A.I.). Persone che, conseguito il previsto attestato d'idoneità tecnica, sono state designate come addetto antincendio ai sensi del D.M. 10/03/1998. Esse sono incaricate dell'attuazione delle misure antincendio e della conduzione, con la collaborazione degli altri a.s.e. (addetti alla squadra di emergenza), delle operazioni di evacuazione, parziale o totale, dell'edificio.
- **Addetti antincendio formati**. Unità di personale afferenti alla Società di servizi che, pur non in possesso dell'attestato di cui sopra, hanno ricevuto una formazione finalizzata al contrasto di un incendio. Come tali sono in grado di supportare gli altri a.a.i. o sostituirli per un primo intervento in caso di loro assenza.
- **Addetti al primo soccorso** (A.P.S.). Persone che, dopo opportuna formazione, sono state designate come tali. Essi sono incaricati della messa in atto delle misure di primo soccorso.
- **Eventuali addetti all'assistenza delle persone disabili**. Ad una persona con disabilità temporanea o permanente operante nella struttura, dovrà esserne abbinata un'altra in grado di fornire idonea assistenza e supporto se e quando necessario, con particolare riferimento all'evacuazione.
- **Addetto alla portineria (o reception) ed alle comunicazioni** interne ed esterne (*ai fini della presente trattazione, detto anche centralinista*). Nella struttura è presente una portineria sempre presidiata in orario lavorativo o, comunque, in concomitanza con l'eventuale presenza di impiegati addetti all'archivio.

Il servizio è dato in appalto a Ditta esterna e le unità di personale operanti presso la struttura sono chiamate a fornire il proprio contributo nella gestione delle emergenze secondo quanto previsto nel presente piano.

In particolare l'operatore di turno al momento dell'emergenza (detto nel seguito anche *centralinista*) è tenuto a svolgere i seguenti compiti:

- ricevere ed inoltrare la segnalazione di una qualsiasi situazione anomala, potenzialmente o effettivamente pericolosa;

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)





- consentire lo scambio d'informazioni tra le varie figure direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza;
- inoltrare delle disposizioni impartite dal *coordinatore* della squadra o dal *responsabile dell'emergenza*;
- a seguito di ordine in tal senso, richiedere l'intervento dei soccorritori esterni (si veda allegato 5). Tale misura sarà adottata di propria iniziativa, qualora non sia possibile riportare la segnalazione di un'emergenza agli addetti della squadra o al responsabile dell'emergenza e si valuta estremamente urgente chiedere soccorso

Si precisa che tutti gli addetti della squadra di emergenza hanno doppia qualifica di addetto antincendio ed al primo soccorso, come da tabella seguente. L'addetto alle comunicazioni è anche a.a.i. formato ed a.p.s.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

**Piano per la Gestione delle Emergenze**  
*Archivio Generale presso Polo Tecnologico*

Redazione  
Maggio 2020

omissis

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

**Piano per la Gestione delle Emergenze**  
*Archivio Generale presso Polo Tecnologico*

Redazione  
Maggio 2020

**omissis**

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## **8. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA**

Quanto riportato nel presente documento, pur se teoricamente acquisito dalle diverse figure coinvolte, potrà essere messo in atto correttamente solo se vengono svolte delle esercitazioni pratiche, simulando una situazione di emergenza.

Il *responsabile dell'emergenza* è tenuto, con frequenza almeno annuale, a promuovere la messa in atto del piano, a seguito di una situazione di emergenza simulata con il supporto organizzativo del SPPR.

E' opportuno, in particolare, simulare un'emergenza incendio con intervento della centrale di rivelazione incendi così da testare l'abilità del personale coinvolto alla sua gestione.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni, il presente piano sarà costantemente aggiornato.

Per ogni esercitazione viene redatto un verbale contenente la descrizione delle operazioni svolte, l'esito della prova, le criticità riscontrate ed i suggerimenti utili provenienti dai partecipanti per migliorare le procedure inserite nel piano, al fine di rendere più efficace la gestione delle emergenze.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## 9. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE IN BASE ALLA GRAVITÀ

In base alla gravità gli stati di emergenza sono essenzialmente classificabili nelle seguenti tre categorie.

1. Emergenze minori, controllabili da parte di qualunque persona che ne individui il manifestarsi, anche se occasionalmente presenti (es. combustione molto contenuta e circoscritta, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.), di cui solamente riferire al personale responsabile.
2. Emergenze di media gravità, controllabili soltanto mediante l'intervento di coloro che sono specificamente incaricati della loro gestione e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. modesto principio di incendio, scossa tellurica di lieve entità, black-out elettrico etc.).
3. Emergenze di grave entità, per le quali occorre l'intervento degli enti di soccorso esterni (V.V.F., Sanitari extraospedalieri, Protezione Civile, etc.) con l'aiuto della squadra di emergenza interna (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, etc.).

Nell'attesa del sopraggiungere dei soccorritori, i componenti della squadra di emergenza e gli occupanti in genere cercheranno di limitare i danni con comportamenti ispirati alla prudenza e seguendo eventuali raccomandazioni, fornite dagli addetti della squadra per gli specifici casi.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



## 10. PRESCRIZIONI PER I DIVERSI TIPI DI EMERGENZA

Nel seguito si prenderanno in considerazione situazioni di emergenza che possono manifestarsi nella realtà in esame:

- 1) incendio in qualunque suo possibile stadio di sviluppo;
- 2) terremoto;
- 3) allagamento;
- 4) tromba d'aria;
- 5) crollo per cedimento strutturale o esplosione;
- 6) mancanza di energia elettrica;
- 7) malore o infortunio.

Con specifico riferimento all'emergenza incendio, va detto che la probabilità di un suo manifestarsi risulta tanto più bassa quanto più scrupolosa è l'attività di prevenzione. Nell'allegato 1 sono riportate alcune prescrizioni per l'abbattimento del rischio d'incendio oltre che per una più efficace gestione dell'emergenza.

### SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA

Qualunque tipo di emergenza (o "segno premonitore" che ne denunzi il possibile manifestarsi) dovrà essere segnalato all'addetto alla *reception*, di persona o telefonicamente al seguente numero fisso:

**095 7387922**

corrispondente al centralino di edificio, o al numero mobile riportato sulle tavole per l'emergenza, affisse lungo le vie di transito.

Qualora colui il quale ha rilevato l'emergenza non dovesse riuscire a contattare l'addetto alle comunicazioni, dovrà richiedere l'intervento dei soccorritori esterni, attenendosi alle indicazioni riportate in allegato 5.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



ADEMPIMENTI DI CARATTERE GENERALE DELLE FIGURE COINVOLTE  
NELLA GESTIONE DI UN'EMERGENZA A SEGUITO DI SEGNALAZIONE

L'intervento per fronteggiare la situazione di emergenza deve risultare efficace e tempestivo sin dalla fase iniziale. A tal fine l'addetto allo smistamento delle chiamate deve sapere perfettamente quali sono i componenti della squadra e conoscere i relativi recapiti telefonici fissi e mobili.

L'operatore di turno alla *reception*, ricevuta la chiamata, cercherà di rintracciare telefonicamente il *coordinatore* o il vice, qualora non sia reperibile il primo.

Questi ultimi, a meno di comunicazione di falso o cessato allarme, cercheranno di portarsi in loco.

Lo stesso operatore di cui sopra provvederà inoltre a rintracciare uno dei tecnici afferenti alla *FBS Service* e facenti parte della squadra di emergenza (normalmente uno di loro è presente in loco). Questi, in relazione alla tipologia di emergenza in atto, valuterà l'opportunità, in via precauzionale, di intercettare l'erogazione di acqua ed energia elettrica.

Il *coordinatore* (o chi ne fa le veci), direttamente o tramite l'operatore di cui sopra, provvederà poi ad informare e tenere aggiornato circa l'evoluzione della situazione il *responsabile dell'emergenza*, che poi metterà al corrente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al numero

**0957307887**

Qualora quest'ultimo non sia rintracciabile, potrà essere lasciato un messaggio alla segreteria dello stesso Servizio al numero

095 73 07 865.

Potrebbe accadere che il centralinista non abbia potuto trasmettere l'informazione alla squadra, né direttamente al *responsabile dell'emergenza*. In tal caso, per quel che possibile, tenterà personalmente un primo intervento di contrasto, in accordo con le prescrizioni fornite in questo documento, per poi richiedere l'intervento dei soccorritori

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



qualificati, se necessario. I numeri da comporre sono quelli indicati nell'allegato 5 e sulle tavole di emergenza.

Qualora si riesca a fronteggiare l'emergenza il coordinatore (o chi per lui) riferirà al *responsabile dell'emergenza* che, a sua volta, aggiornerà il RSPP.

Nell'affrontare le situazioni di emergenza, di seguito prese in esame, saranno descritti i particolari adempimenti richiesti ai componenti della squadra.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)





## 10.1. INCENDIO

Nella più generale accezione, per incendio si intende il fenomeno conseguente all'infiammarsi ed al bruciare (combustione) di sostanze costituenti colture e vegetazioni, opere di ingegneria ovvero di altri beni mobili ed immobili, con danni a cose e/o persone.

Esso è dovuto alle più disparate cause: disattenzioni e violazioni (colpose o dolose) di alcune norme di prevenzione incendi, guasto ad apparecchiature elettriche e/o di riscaldamento, scoppio od esplosione, ...

La *prevenzione incendi* è quella materia che tratta degli accorgimenti di natura tecnica ed organizzativa utili a ridurre la probabilità dell'innesco e propagazione dell'incendio e le conseguenze negative per le cose e le persone.

Nel già menzionato allegato 1 vengono richiamate le principali regole comportamentali volte a prevenire l'innesco di un incendio.

Nel mettere in atto un qualunque intervento di contrasto, occorre tenere presente che il maggior pericolo non è tanto costituito dalle fiamme, quanto dal fumo che può determinare una perdita dei sensi ed anche la morte per intossicazione.

Inoltre, in caso di combustione in ambiente chiuso si determina una riduzione della concentrazione di ossigeno nell'aria con possibile fenomeno di *anossia* a carico degli occupanti cui si accompagnano danni anche gravi e spesso quasi immediati.



#### 10.1.1. RISCONTRO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO

Allorché uno dei referenti amministrativi che sovrintendono alle attività che si svolgono nella struttura (ciascuno con qualifica di addetto antincendio) ravvisi un principio d'incendio o ne riceva segnalazione da parte di altra persona eventualmente presente si attiverà per fronteggiarlo.

Se di modesta entità (manifestantesi magari con la sola presenza di fumo e puzza di bruciato), proverà ad estinguerlo per soffocamento (ad es. con un panno od un foglio di cartone umidi) ovvero con dell'acqua, magari mediante una bottiglia.

In caso d'insuccesso del primo tentativo, l'addetto intervenuto potrà provare a sopprimerlo, utilizzando un estintore portatile, secondo le modalità descritte nell'allegato 2.

La sua ubicazione è riportata sulla **planimetria per l'emergenza** in allegato 6, presente anche sui pannelli informativi affissi a parete.

Gli estintori, come pure i pulsanti contenuti in cassette a rottura di vetro per l'attivazione manuale del sistema di rivelazione, sono segnalati da un cartello con pittogramma bianco su fondo rosso.

Più in generale, la segnaletica di emergenza, riportata sugli appositi cartelli, è quella di cui all'allegato 4.

Compatibilmente con l'azione in atto, occorre che qualcuno dei presenti segnali l'evento all'addetto alle comunicazioni affinché possa attivarsi come per la generica situazione emergenziale.

Qualora non si riesca ad avere ragione sul principio d'incendio occorre subito abbandonare i locali e richiedere l'intervento dei VV.F..

Pur non essendone proibito l'utilizzo, è opportuno evitare di ricorrere al sistema di spegnimento ad idranti che risulta, essenzialmente, ad appannaggio dei Vigili del Fuoco, in caso di loro intervento. In assenza di un'idonea pratica all'uso infatti si rischia di perdere



minuti che, in un incombente sviluppo dell'incendio, potrebbero risultare preziosi per mettere in salvo se stessi e gli altri.

Una volta sul posto i VV.F., gli addetti assicureranno loro idonea collaborazione, fornendo opportune informazioni circa:

- eventuali persone imprigionate o ferite;
- tipologia del materiale posto a deposito e relativi contenitori (armadi compattabili);
- *layout* degli ambienti (esibendo possibilmente la planimetria di emergenza) con tutti i dettagli utili o necessari;
- presenza ed ubicazione di apparecchiature ed impianti antincendio (estintori e sistema di spegnimento ad idranti);
- attacco di mandata per l'autopompa dei VV.F.;
- ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica ed eventuale suo azionamento.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



#### 10.1.2. INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI

Può accadere che il principio d'incendio, piuttosto che essere riscontrato direttamente da una o più persone, venga rilevato e segnalato dal sistema di rivelazione incendi.

In tale ultimo caso uno o più degli *addetti della squadra di emergenza* si porterà presso la centrale di rivelazione per acquisire l'indicazione circa la provenienza dell'allarme (in base alle istruzioni operative ricevute).

Andrà quindi a riscontrare la situazione in corrispondenza del terminale di rilevazione intervenuto (sensore) o azionato (pulsante).

Se a seguito di sopralluogo non dovesse riscontrarsi alcun indizio che possa far pensare ad un principio d'incendio, anche latente, o altra causa che possa aver determinato l'intervento del sistema (ad esempio polvere, fumo di sigaretta o, più in generale, fumo penetrato dall'esterno dell'edificio) uno degli addetti presenti provvederà al *reset* della centrale, riferendo l'accaduto al *responsabile dell'emergenza*.

Se invece viene riscontrato un principio d'incendio valgono le prescrizioni fornite sopra.



## 10.2. TERREMOTO

Un terremoto normalmente si manifesta con una sequenza di scosse (ondulatorie o sussultorie) il cui numero, intensità e scostamento temporale risultano alquanto variabili.

Va tenuto presente, d'altra parte, che non esiste ancora nessun sistema di previsione delle scosse telluriche così da poter prevenire le conseguenze, anche gravi o letali, per le persone presenti all'interno degli edifici.

Per tale ragione non è evitabile la possibilità di trovarsi all'interno della struttura, in concomitanza al verificarsi di una scossa tellurica.

In generale, durante il suo manifestarsi è bene soprassedere nella decisione di un'evacuazione a meno che ci si trovi in prossimità di un'uscita ovvero la stessa sia di modesta entità.

Qualora non sussistano tali condizioni è bene adottare gli accorgimenti seguenti.

- Qualora ci si trovi all'interno di una stanza, aprire la porta, onde evitare che, per effetto diretto od indiretto della scossa, possa incastrarsi.
- Se possibile, cercare riparo al disotto di un tavolo o una scrivania, in posizione inginocchiata e raccolta ovvero, in alternativa, a ridosso di una parete esterna (più robusta in quanto di tipo portante), nel vano di una porta inserita all'interno di un muro portante (anche se non perimetrale), sotto un architrave o presso la linea di giunzione fra due pareti d'angolo.
- Nell'impossibilità di trovare una qualche forma di riparo, cercare quantomeno di proteggere il capo da un eventuale caduta di pezzi d'intonaco, calcinacci, stucchi o altri componenti architettonici. E' preferibile utilizzare un oggetto rigido, come una valigetta o un faldone portadocumenti; in mancanza anche un oggetto in materiale cedevole, come un soprabito.

Mantenere inoltre, durante il manifestarsi della scossa tellurica, una posizione tale da risultare sufficientemente distante da:

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- elementi d'arredo, quali librerie o altri mobili pesanti, che possano ribaltarsi;
- mensole o piani d'appoggio sufficientemente alti ove siano collocati oggetti la cui caduta possa causare lesioni;
- proiezione verticale di oggetti sospesi a soffitto, come lampadari, che pure risultano suscettibili di caduta;
- elementi con parti in vetro che, per effetto della sollecitazione, potrebbero rompersi con proiezione di pericolosi frammenti (finestre e/o porte a vetri, corpi illuminanti a parete, quadri, specchi, etc.).

Conclusasi la scossa, occorre prendere la decisione se abbandonare i locali e guadagnare le uscite subito o aspettare ed, in tale ultimo caso, per quanto tempo (al limite sino all'arrivo dei soccorritori).

La valutazione andrà fatta in relazione alle condizioni contingenti, riscontrabili a seguito del manifestarsi del terremoto, con particolare riferimento allo stato delle vie di esodo e del solaio oltre alla presenza di elementi sospesi in procinto di cadere (o che, quantomeno, appaiano tali) ed alla distanza dalla più prossima uscita di sicurezza. Ma anche considerando le proprie capacità motorie.

La controindicazione circa l'abbandono della struttura è rappresentata dalla possibilità che, al verificarsi di una eventuale successiva scossa, ci si possa trovare più esposti di quanto non sia nella posizione ove si staziona alla conclusione di quella appena manifestatasi.

Qualora si prenda la decisione di allontanarsi, occorre badare alla eventuale presenza di oggetti sul pavimento che possano determinare inciampi, soprattutto in assenza di sufficiente illuminazione.

Nel caso vi sia qualche infortunato non in grado di spostarsi autonomamente e si ritenga potersi fermare, senza mettere a rischio la propria incolumità, s'invita a prestargli

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



un primo soccorso. E' bene aiutarlo a collocarsi in una posizione tale da garantire un minimo di sicurezza in caso di ulteriori conseguenze della scossa e da non ostruire il flusso di coloro che abbandonano la struttura. Evitare comunque di spostare individui traumatizzati, a meno di imminente pericolo di vita (ad es. per probabile crollo, incendio in fase di espansione, etc.).

Piuttosto è bene segnalare la presenza ai soccorritori, cui fornire le informazioni di cui si è in possesso.

Allorché, dopo la scossa, ci si è portati al di fuori della struttura o ci si trovi già al verificarsi dell'evento, occorre attenersi alle seguenti essenziali indicazioni.

- Mantenersi quanto più possibile lontani da fabbricati, alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali.
- Portarsi verso il punto di raccolta più vicino, segnalato da apposito cartello ed indicato sulle planimetrie di emergenza. Una volta sul posto, attendere disposizioni ovvero l'arrivo dei soccorsi.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### 10.3. ALLAGAMENTO (Alluvione o perdita d'acqua)

In caso di allagamento di uno o più locali, le unità di personale della squadra che intervengono dovranno agire, compiendo i passi di seguito riportati.

- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita di acqua (rubinetti aperti, rottura di tubazioni, etc.).
- In caso di perdita da una tubazione danneggiata, intercettare l'adduzione idrica (se si è in grado di farlo in tempi brevi) mediante una valvola a monte.
- Nel caso non si riesca a tenere sotto controllo la situazione, con un rapido innalzamento del livello dell'acqua:
  - effettuare un rapido sopralluogo per fare evacuare eventuali persone ancora presenti nella struttura;
  - uscire ed impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
  - interrompere l'alimentazione elettrica a tutta l'attività tramite il pulsante di sgancio dell'interruttore generale del quadro elettrico.





#### 10.4. TROMBA D'ARIA

Al manifestarsi di un vorticoso moto d'aria d'intensità eccezionale occorre rimanere all'interno dell'edificio e chiudere tutti gli infissi che danno all'esterno da cui, comunque, tenersi lontano.

Se la tromba d'aria dovesse trasmettersi all'interno, proteggersi dal turbinio di oggetti e suppellettili che possano essere fatti roteare dalla corrente (ad es. collocarsi sotto tavoli o scrivanie, proteggersi il capo mediante indumenti o, quantomeno, raccogliendolo fra le braccia).

Se ci si dovesse trovare nell'ufficio, spostarsi verso il locale deposito.

Qualora ci si trovi all'aperto, si raccomanda di allontanarsi da piante di alto fusto, impalcature, pali della luce, cartelli stradali o di altro tipo, fissati a dei paletti o, comunque, da elementi sospesi o in procinto di cadere.



## 10.5. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

A causa di un guasto o di un intervento umano inatteso, determinato da un qualunque motivo, potrebbe venire a mancare l'alimentazione elettrica al sistema d'illuminazione di una certa zona in assenza di luce naturale.

L'intero edificio, in quanto sede di lavoro, è corredato da un sistema di illuminazione di sicurezza in grado di assicurare sempre un livello minimo di luce negli ambienti e lungo le vie di esodo. In particolare se ne ravvisa la presenza in corrispondenza delle uscite.

Potrebbe tuttavia capitare che, in una o più zone, tale sistema d'illuminazione sia fuori uso o entri in crisi nell'occasione.

Al presentarsi della concomitanza delle predette circostanze è sempre opportuno, prima di intraprendere qualunque azione, aspettare qualche minuto nella speranza che si ripristinino le condizioni di normalità, così anche da permettere un adattamento degli occhi al buio. In caso contrario:

- tentare di segnalare telefonicamente la problematica in portineria (al numero di riferimento per le emergenze);
- in assenza totale d'illuminazione (buio assoluto), attendere l'arrivo dei soccorsi, dotati di una torcia elettrica od altra sorgente di luce;
- se esiste un minimo di illuminazione, proveniente ad es. dall'esterno od ottenuta mediante l'uso di una qualunque forma di sorgente luminosa, provare ad avviarsi verso la più prossima uscita, muovendosi con estrema prudenza (camminare lentamente, saggiando il pavimento con i piedi e tenendo in avanti le braccia per evitare ostacoli, prima di procedere).

Un addetto della squadra, avvisato dall'addetto alla portineria (o lo stesso), si porterà sul posto munito della torcia elettrica in dotazione, fornendo assistenza per uscire dalla struttura.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## 10.6. MALORE OD INFORTUNIO

Un'emergenza sanitaria consiste essenzialmente in un stato di sofferenza, dovuto a malore od infortunio a carico di una o più persone (genericamente *infortunato/i*).

Un infortunio o malore può manifestarsi in condizioni ordinarie ovvero essere contestuale/consequenziale al manifestarsi di una delle emergenze elencate sopra.

In ogni caso occorre provvedere a *prestare soccorso* all'infortunato.

Prima di soffermarsi sugli adempimenti richiesti al generico "soccorritore" in un'evenienza del genere è opportuno chiarire la differenza tra *pronto soccorso* e *primo soccorso*..

**PRONTO SOCCORSO.** Costituisce l'intervento di emergenza da parte di personale sanitario competente in grado di effettuare una diagnosi di massima e prestare le prime cure. Esso si esplica sul posto in cui ha avuto luogo l'incidente, mediante strumentazione e prodotti (farmaci) nella loro immediata disponibilità. Potrà seguire il trasporto del soggetto malato/infortunato presso adeguata struttura sanitaria.

**PRIMO SOCCORSO.** Rappresenta un insieme di azioni semplici, orientate ad aiutare una o più persone in difficoltà (a seguito di eventi traumatici o all'insorgere di patologie improvvise). Tali operazioni possono venire effettuate da qualunque persona, anche non in possesso di specifiche nozioni di tipo sanitario, che, nei casi più seri, possono favorire il mantenimento delle funzioni vitali, in attesa dell'intervento dei soccorritori professionali. (\*)

---

(\*) **OBBLIGATORIETA' DEL PRIMO SOCCORSO.** *In qualunque contesto e, per quanto d'interesse, in quello universitario, ciascun cittadino è chiamato alla "solidarietà sociale", qualora scorga una persona ferita o che evidenzi un malore tale da comprometterne l'autosufficienza o addirittura da determinarne la perdita di coscienza. Pertanto in una tale situazione dovrà essere prestato un primo soccorso all'infortunato. Occorre agire anche nel caso in cui si riscontri un pericolo immediato, ancor prima dell'infortunio (intervento di natura preventiva).*

*L'art. 54 del C.P. prescrive infatti che nel caso in cui vi sia un "pericolo attuale di grave danno alla persona", è auspicabile che il soccorritore, commisuratamente alle proprie competenze in ambito sanitario, metta in atto una*



Essenzialmente, per assicurare un primo soccorso all'fortunato, occorre:

- stare vicino (nel rispetto del **principio di "prossimità"**), cercando di rassicurarlo e confortarlo e, nel contempo, di raccogliere dallo stesso eventuali messaggi inerenti modalità dell'evento e sintomi avvertiti;
- esaminarlo, ponendo particolare attenzione ad un'eventuale difficoltà o assenza respiratoria, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, evidenti fratture, etc.;
- favorire la respirazione, allentando la cravatta o foulard, slacciando il colletto della camicia, la cinghia dei pantaloni o il reggiseno;
- coprirlo con coperta o cappotto, se la temperatura è relativamente bassa o, comunque, se manifesta brividi di freddo;
- esaminare il luogo ove egli giace, per rilevare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'fortunio o malessere;
- sostenerlo e farlo sedere o sdraiare, purché sia chiaramente possibile spostarlo senza ulteriori conseguenze negative. A tal fine occorre che la persona sia in grado di muoversi senza che si manifesti particolare dolore o difficoltà, con solo un aiuto di modesta entità da parte del soccorritore;
- osservare l'evolversi del malore, così da poter riferire a chi subentrerà;
- in caso di persistenza della criticità, come meglio specificato di seguito, chiedere l'intervento di un'ambulanza;
- fornire ai soccorritori professionali che eventualmente dovessero intervenire informazioni circa la dinamica dell'fortunio e le prime cure praticate.

---

*sequenza di semplici azioni finalizzate a mantenere in vita l'fortunato, nel caso più grave ipotizzabile, ma anche semplicemente ad evitargli complicazioni.*

*Chi fosse inadempiente ai suddetti doveri è passibile di accusa di "omissione di soccorso" ai sensi dell'art. 593 del codice penale.*

*D'altra parte, nell'ipotesi di conseguenze negative alla sua azione, il soccorritore risulterebbe tutelato dallo "stato di necessità", così come descritto nel succitato art. 54 del C.P.*

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Nel prestare soccorso bisogna sempre attenersi alla regola base di NON NUOCERE a sé stessi ed agli altri. E' pertanto indispensabile non essere precipitosi, ma riflettere prima di prendere iniziative. In caso d'incidente causato da agenti pericolosi ancora in essere (vedasi ad esempio gas tossico, corrente elettrica, incendio), intervenire solo in condizioni di sicurezza, con l'adozione di opportuni accorgimenti e dispositivi di protezione. In particolare:

- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità dell'ambiente circostante per l'infortunato, per sé e gli altri lavoratori;
- per quanto possibile, se ancora persistenti, ridurre o eliminarne le cause: spegnere fuochi, aprire le finestre, interrompere l'erogazione di corrente elettrica, etc.;
- tentare di allontanare il soggetto infortunato dal luogo dell'incidente.

Chi effettua un intervento di primo soccorso è tenuto a svolgere le essenziali azioni di cui detto sopra (non c'è l'obbligo di fare ricorso a presidi sanitari o a determinate manovre "salvavita", nei casi di particolarità gravità). Tuttavia è auspicabile che, commisuratamente alla propria esperienza o ad una specifica formazione teorico-pratica, metta in atto delle azioni finalizzate ad evitare complicazioni. Egli potrà effettuare una semplice medicazione, nel caso più banale, ovvero effettuare delle operazioni mirate per un determinato tipo di malore o, ancora, adoperarsi per mantenere in vita l'infortunato, nel caso più grave ipotizzabile (ad es. effettuando una particolare manovra di emergenza come quella di Heimlich o la rianimazione cardiorespiratoria).

In assenza delle dovute cognizioni invece occorre evitare quelle operazioni, che si è tentati di effettuare per lenire le sofferenze dell'infortunato. In particolare non si deve:

- spostare una persona inanimata, specialmente se la sua posizione, evidentemente scomposta, può far immaginare la presenza di fratture ossee;
- ricomporre fratture e lussazioni;
- tentar di far rinvenire con spruzzi d'acqua fredda o lievi percosse sul viso;

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- praticare iniezioni o somministrare medicinali, salvo che per richiesta cosciente del soggetto o per certa conoscenza della sua patologia e dei farmaci normalmente assunti dal soggetto (sofferenti di cuore, diabetici);
- somministrare bevande ed, in particolar modo, alcolici;
- toccare le ustioni e/o rompere le bolle;
- togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo;
- effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate.

Nell'allegato 3 vengono fornite indicazioni pratiche cui attenersi per affrontare alcune delle più comuni forme di malore o gli infortuni più frequenti, facendo eventualmente ricorso a presidi sanitari contenuti nelle valigette di pronto soccorso.

Si illustrano adesso i passaggi da mettere in atto allorché una persona, all'interno dell'edificio o nelle sue pertinenze, venendosi a trovare in uno stato di sofferenza, abbia necessità di un aiuto.

L'infortunato, se in condizione di farlo, o altra persona che presta il proprio supporto, in caso contrario, richiederanno l'intervento della squadra di emergenza, tramite il numero di emergenza (quello della portineria). Seguirà la procedura prevista a seguito della segnalazione della generica situazione di emergenza con la convocazione prioritariamente di uno o più *addetti al primo soccorso* presenti in prossimità dell'Archivio (può essere anche lo stesso portiere ad intervenire) e poi del *coordinatore*.

Nell'attesa che essi sopraggiungano, una o più persone presenti, anche se non qualificate, dovranno fornire un primissimo soccorso all'infortunato.

Una volta sul posto, gli a.p.s. (possibilmente presente pure il *coordinatore*) si faranno carico dell'intervento di primo soccorso, cercando di riconoscere il tipo di problema in essere e classificando l'emergenza sanitaria, secondo la graduatoria riportata di seguito. Egli inoltre riferirà al *responsabile dell'emergenza* cosicché quest'ultimo possa seguire l'evolversi della situazione, favorendo l'attuazione delle determinazioni assunte.

Si possono distinguere essenzialmente tre casi, per ciascuno dei quali si procederà

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



come di seguito descritto.

**Caso grave e/o urgente.** Si provvederà alla chiamata del 118<sup>(\*)</sup> o il numero unico per le emergenze (112), fornendo le necessarie informazioni sull'evento, sull'ubicazione del sito e sulla migliore via di accesso. In attesa del personale sanitario, saranno praticate le possibili misure di primo soccorso, assicurando all'infortunato una sorveglianza costante. Quindi è opportuno inviare una persona all'esterno per accogliere ed accompagnare il personale sanitario al luogo esatto ove si trova l'infortunato.

**Caso non grave, ma che comporta l'impossibilità di proseguire l'attività lavorativa ed, al contempo, non permette di andar via autonomamente.**

Qualora le condizioni dell'infortunato siano tali da consentirgli di muoversi (magari con l'aiuto di un'altra persona) e non occorre un intervento sanitario urgente, verranno messe in atto le possibili misure di primo soccorso e ci si adopererà affinché egli possa andar via, secondo le indicazioni da lui fornite. Ad esempio potrà chiedere di contattare una persona che possa venire a prelevarlo. Penserà lo stesso infortunato, in un secondo momento, a sottoporsi ai necessari trattamenti sanitari.

**Caso lieve, che non richiede il ricorso alla struttura ospedaliera.** Con le sole

---

<sup>(\*)</sup> **CHIAMATA AL SERVIZIO DI SOCCORSO PUBBLICO.** Il problema della disponibilità di un'unità di soccorso, che risponda ad una chiamata in ogni momento del giorno e della notte, è stato largamente risolto con l'istituzione del 118. La telefonata è gratuita (il cellulare funziona anche se la scheda prepagata è esaurita) e viene sempre registrata. Risponde un operatore del SUEM (Servizio Urgenza Emergenza Medica), che dispone di una centrale operativa provinciale in collegamento diretto con tutte le ASL della provincia e con le basi autoambulanza degli ospedali e delle altre associazioni di volontariato (Croce Rossa, Pubbliche assistenze).

Il SUEM, una volta ricevuta la telefonata, attiva il mezzo di soccorso più idoneo e vicino. In ogni caso, se l'a.p.s. è incerto su come affrontare l'emergenza, il SUEM gli può fornire immediatamente informazioni accurate; seguire tali indicazioni significa anche condividere le responsabilità del soccorso con una struttura competente.

È importante fornire con calma le informazioni richieste dall'operatore del SUEM: luogo (ubicazione della struttura), evento (infortunio o malore, dinamica dell'infortunio), condizioni degli infortunati (incastrati, coscienti, parlano, si muovono, respirano, sono presenti evidenti ferite, ustioni, etc.).

Fornire informazioni esatte permette all'operatore del SUEM di decidere la modalità di intervento da adottare: un immediato soccorso pre-ospedaliero oppure un trasporto in ospedale in tempi brevi.

L'ambulanza può anche essere richiesta per un trasporto non urgente, ma più appropriato rispetto all'auto, come ad esempio in caso di sospetta frattura all'arto inferiore in un adulto.

In ogni caso si deve ricorrere al 118. solo nei casi di effettiva necessità, onde evitare un inutile spreco di risorse. Nel caso di trasporto in ospedale, sia con ambulanza sia con auto, è opportuno che l'addetto che ha prestato il primo soccorso accompagni l'infortunato per poter fornire informazioni sulla dinamica dell'infortunio o sull'agente nocivo responsabile della lesione o dell'intossicazione (in questo caso consegnando la relativa scheda di sicurezza), ovvero delle eventuali patologie eventualmente conosciute di cui è affetto la persona accompagnata.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



misure di primo soccorso l'infortunato sarà messo in grado di riprendersi e proseguire la propria attività lavorativa ovvero lasciare autonomamente la struttura, per andare a sottoporsi ad eventuali accertamenti od ulteriori cure.

Qualora s'intenda avvalersi dei presidi sanitari disponibili, occorre che, mentre uno o due componenti della squadra sta vicino all'infortunato, un altro provveda a prelevare la valigetta più vicina e portarla in prossimità dello stesso.

Il *responsabile*, in caso d'infortunio, informerà oltre che il Datore di Lavoro nei modi consueti e richiesti dalla normativa vigente, anche il RSPP. Successivamente effettuerà la richiesta alla struttura competente affinché si proceda alla ricostituzione di eventuali prodotti prelevati dalla valigetta di pronto soccorso.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)





***Allegato 1 – Misure di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione***

- E' vietato fumare in tutte le aree di lavoro, tranne in quelle esterne.
  - Tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere o che possono comportare la produzione di scintille devono essere sempre autorizzate dal Responsabile del SPPR, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d'intervento e il responsabile esecutivo.
  - Va continuamente e con attenzione verificata l'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici portatili, badando che essi non siano posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
  - Il materiale cartaceo presente nella struttura, eccetto che in brevi fasi transitorie, deve essere riposto entro gli armadi compattabili che, a loro volta, devono essere tenuti chiusi.
  - Va sempre garantita l'accessibilità ai mezzi manuali di spegnimento (estintori, idranti).
  - E' assolutamente vietato ostruire, anche solo parzialmente, le vie di esodo e le uscite di sicurezza le cui porte non devono essere chiuse a chiave.
  - Attenzione alle tavole per l'emergenza, memorizzando le vie di esodo più prossime ed i più vicini presidi antincendio, da adoperare in caso di emergenza (estintori in particolare) e cercando riscontro anche nella segnaletica di sicurezza, rappresentata dai cosiddetti "cartelli di salvataggio" di colore bianco su fondo verde e quelli indicanti le attrezzature antincendio con pittogrammi in bianco su fondo rosso (vedere allegato 4).
- Gli addetti alla gestione della struttura devono farsi da portavoce di detta raccomandazione nei confronti di eventuali avventori occasionali.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### ***Allegato 2–Caratteristiche ed istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori***

Gli estintori normalmente presenti nelle strutture universitarie sono del tipo portatile, contenenti uno dei due seguenti agenti estinguenti:

- sostanza in forma di polvere dielettrica;
- anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) stoccata in fase liquida ma che poi, una volta erogata, passa in fase gassosa, a spese del calore della sostanza con cui viene a contatto.

Sostanzialmente l'azione estinguente è analoga. Entrambi possono essere utilizzati per incendi di solidi (anche sotto tensione elettrica), liquidi e gas.

Quelli ad anidride carbonica risultano più efficaci per incendi di materiale solido e presentano il vantaggio di non lasciare residui. In compenso però comportano qualche rischio di congelamento per l'operatore, se non opportunamente impiegati, come meglio precisato di seguito.

Il tentativo di spegnimento andrà effettuato solo nel caso in cui vi sia la possibilità di assicurarsi alle spalle una via di fuga e, preferibilmente, con l'assistenza di almeno un'altra persona.

Sussistendo tali condizioni, procedere come schematicamente descritto di seguito.

- Impugnare l'estintore mediante l'apposita maniglia di sostegno.
- Togliere la spina di sicurezza, tirando l'anello vicino all'impugnatura.
- Portarsi a sufficiente distanza dal fuoco.
- Con l'altra mano impugnare la manichetta erogatrice, puntando il focolare.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- Tenendo in posizione verticale l'estintore, premere a fondo la leva di comando posta sulla maniglia di sostegno.

Per gli estintori a CO<sub>2</sub>, caratterizzati dall'estremità della manichetta erogatrice a forma di cono, occorre adottare gli ulteriori seguenti accorgimenti.

- Nell'afferrare la manichetta per dirigere poi il flusso verso il focolare, fare molta attenzione affinché la mano utilizzata, o parte di essa, non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento.
- Fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.
- Dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale, chiudendo le aperture.

Occorre dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due, ciascuno con un estintore, disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme a formare un angolo massimo di 90°.

Si raccomanda di non rivolgere mai il getto di un estintore contro persone, anche se avvolte da fiamme. Tale prescrizione diventa tassativa con riferimento ad uno ad anidride carbonica; essa infatti, uscendo dall'estintore, produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento.



### **Allegato 3 – Misure di primo soccorso per determinate situazioni ipotizzabili nel generico ambiente lavorativo**

Di seguito sono fornite delle informazioni utili per l'effettuazione di un intervento di primo soccorso per le più comuni emergenze sanitarie.

In taluni casi risultano utili alcuni dei presidi contenuti nella valigetta di pronto soccorso, il cui contenuto minimo è quello indicato all'allegato 4 del D.M. 388/03 e di seguito riportato.

- 5 Paia guanti sterili
- 1 Mascherina con visiera paraschizzi
- 3 Flaconi Soluzione fisiologica sterile 500 ml CE
- 2 Flaconi Disinfettante 500 ml IODOPOVIDONE al 10% iodio PMC
- 10 Buste compressa garza sterile cm 10x10
- 2 Buste compressa garza sterile cm 18x40
- 2 Teli sterili cm 40x60 DIN 13152-BR
- 2 Pinze sterili
- 1 Confezione di cotone idrofilo
- 1 Astuccio benda tubolare elastica
- 2 Confezione da 10 cerotti assortiti
- 2 Rocchetti cerotto adesivo m 5x2,5 cm
- 1 Paio forbici tagliabendaggi cm 14,5 DIN
- 3 Lacci emostatici
- 2 ICE PACK ghiaccio istantaneo monouso
- 2 Sacchetti per rifiuti sanitari
- 1 Termometro clinico CE
- 1 Sfigmomanometro PERSONAL con fonendoscopio

Si tenga presente che, nel momento in cui si decide di effettuare un intervento che comporti un contatto con l'infortunato (a maggior ragione in presenza di liquidi biologici), occorre indossare i guanti contenuti nella valigetta di cui sopra.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### **Ferite**

Detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone, lavare con soluzione fisiologica sterile o acqua ossigenata l'interno della ferita (utilizzare bende sterili e mai ovatta), cercare di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc.) visibili e liberi (non schegge o corpi ritenuti), disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con opportuno prodotto (es. mercurocromo al 2%), coprire la ferita con una o più bende sterili e avvolgere con nastro di garza.

Nel caso di ferita profonda ad un'estremità che causa emorragia, far assumere la posizione supina all'infermo, sollevare l'arto e fasciare con bendaggio compressivo; se l'emorragia non si arresta applicare un laccio emostatico, tubo di gomma, bretelle, etc. al di sopra della fonte emorragica, in direzione del cuore.

### **Epistassi**

Nel caso di perdita di sangue dal naso (epistassi) far sedere il soggetto con la testa reclinata in avanti, farlo respirare con la bocca e applicargli impacchi freddi sulla fronte o dietro la nuca. Non fargli soffiare il naso.

### **Contusioni**

Le contusioni più gravi, che comportano un pericolo consistente, si indicano col termine di commozioni:

- commozione cerebrale; si manifesta con perdita della conoscenza, pallore, rilassamento muscolare e respirazione debole;
- commozione toracica; si manifesta con dolori acuti al petto, difficoltà di respiro ed espettorato sanguigno;
- commozione addominale; si manifesta con pallore, sudore freddo, difficoltà nella respirazione.

In tutti questi casi far distendere l'infortunato e applicare impacchi freddi con ghiaccio.

### **Strappi muscolari, contusioni, distorsioni, lussazioni, fratture**

In tutti gli eventi traumatici a carico dell'apparato muscolo-scheletrico è importante effettuare subito impacchi freddi.

Allorché la parte colpita appare deformata, gonfia, di tinta bluastra e se viene accertato un dolore molto vivo quando si tenta di muoverla è probabile che vi sia stata una frattura.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



In tal caso mantenere l'arto infortunato immobilizzato e non tentare mai di far rientrare il frammento osseo.

Se l'infortunato dovesse svenire, si consiglia di somministrargli, quando rinviene, bevande eccitanti, come tè e caffè.

### **Soffocamento**

In caso di ostruzione delle prime vie aeree, nell'ipotesi in cui l'infortunato sia cosciente, effettuare un primo tentativo di soccorso, facendolo tossire e dando 4-5 colpi sulla schiena, fra le spalle con la vittima leggermente piegata in avanti.

Se ciò non fosse sufficiente, procedere con la manovra di Heimlich che prevede la sequenza di seguito riportata.

- Posizionandosi alle spalle dell'infortunato, passare le braccia sotto le sue ascelle.
- Stringere a livello dello stomaco una mano a pugno ed afferrare la stessa con l'altra mano.
- Esercitare 5-6 brusche compressioni verso di sé, dal basso verso l'alto.

### **Svenimento**

In caso di temporanea perdita dei sensi:

- posizionare la vittima in posizione supina;
- allentare gli indumenti stretti;
- sollevare gli arti inferiori, se non si sospettano traumi alla colonna vertebrale;
- eventualmente coprire il soggetto con una coperta;
- alla ripresa della coscienza, tranquillizzare la persona;
- NON sollevare la persona svenuta in posizione eretta o seduta;
- NON cercare di rianimare la vittima, schiaffeggiandola o dandole bevande;
- quando la vittima ha ripreso i sensi;
- alla ripresa della coscienza:
  - NON metterla subito in posizione eretta, ma mantenerla supina per alcuni minuti, facendola in seguito sollevare gradualmente;
  - NON somministrare alcolici

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### **Presenza di corpo estraneo in un occhio**

In caso di fastidio ad un occhio provocato da corpo estraneo, non strofinare l'occhio colpito, ma tenerlo chiuso; molte volte le lacrime asportano il corpo estraneo.

Se ciò non avviene ed il problema è localizzato sotto la palpebra inferiore, abbassarla ed asportare il corpo estraneo con la punta di un fazzoletto pulito.

### **Folgorazione**

In caso di folgorazione è necessario:

- interrompere immediatamente la corrente (agendo sull'interruttore generale del quadro di zona);
- se ancora a contatto, allontanare la vittima dalla sorgente di energia elettrica, servendosi di un bastone o di una scopa (comunque di un attrezzo isolante), evitando cioè di toccare direttamente il folgorato per non essere a propria volta interessati dalla scarica.

### **Bruciature e ustioni**

Nelle ustioni di ridotta entità lavare la parte interessata con acqua corrente a temperatura ambiente. Raffreddare la zona con acqua fredda (fluente o entro un recipiente con del ghiaccio) così da contrastare la causa dell'infortunio ed alleviare il dolore. Non applicare pomate o altro (ad es. unguenti), salvo prescrizione medica.

Nelle ustioni più gravi occorre:

- NON usare estintori per spegnere le fiamme sul soggetto;
- rimuovere, se non aderenti alla pelle, oggetti metallici (orologio, catenine, occhiali, etc.) e gli indumenti che bruciano;
- raffreddare la parte interessata con impacchi di acqua fredda;
- NON toccare la zona ustionata, né far scoppiare le vesciche;
- NON applicare pomate od altro,
- se possibile, far bere all'infortunato 2/3 bicchieri d'acqua.

### **Incendio dei vestiti**

L'infortunato corre, oltre al rischio di bruciature ed ustioni, anche quello d'intossicazione o di asfissia a seguito dell'inalazione dei fumi che si producono. Chiamare aiuto e farsi portare una

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



coperta antincendio. Se non c'è una doccia di emergenza ovvero la stessa non è vicina, disporre rapidamente l'infortunato prono sul pavimento ed estinguere il fuoco con una coperta o con l'aiuto di abiti pesanti.

**Dolore intenso al petto (sospetto infarto)**

In caso di sospetto infarto richiedere l'intervento urgente del medico o del servizio di pronto soccorso e:

- controllare le funzioni vitali (battito cardiaco, respirazione);
- allontanare le persone rendendo l'ambiente tranquillo;
- liberare l'infortunato da indumenti troppo stretti (cravatta, cintura, reggiseno);
- in attesa dell'intervento è importante non abbandonare la persona coinvolta, anche se incosciente, ed assisterla psicologicamente.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)





#### **Allegato 4 –Segnaletica di emergenza**

Si riportano di seguito i pittogrammi relativi ai cartelli di salvataggio (in bianco su fondo verde) e quelli inerenti i presidi antincendio (in bianco su sfondo rosso).

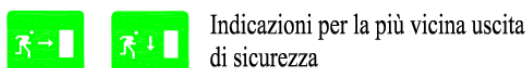
---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## SEGNALI DI SALVATAGGIO



Indicazioni per la più vicina uscita di sicurezza



Uscita di sicurezza



Punto di raccolta



Cassetta di primo soccorso



Indicazione presidio di primo soccorso

## SEGNALI ANTINCENDIO



Estintore



Lancia antincendio (idrante UNI 45 o naspo)



Lancia antincendio (idrante UNI 45 o naspo)



Corredo per idrante a colonna UNI 70



Indicazione presidio antincendio



Cartello a norma UNI 10779 per attacco mandata per autopompa



Pulsante di segnalazione incendio



Pulsante sgancio interruttore elettrico generale

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### **Allegato 5 – Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza**

<b>Numero unico per le emergenze</b> <i>(per la richiesta d'intervento delle forze dell'ordine e/o dei soccorritori professionali)</i>	<b>112</b>
Comando dei Vigili Urbani	095 531333
Acquedotto (SIDRA)	800 650 640
Elettricità (E-Distribuzione)	803500
Gas (ASEG)	095 345114
S.P.P.R. dell'Università	095 730 78 87/65
Area tecnica dell'Università	095 730 78 59/60

Nel caso di richiesta di soccorso esterno, mantenendo il più possibile la calma, parlando lentamente e scandendo le parole, occorre comunicare all'interlocutore i seguenti dati/informazioni:

- nome, cognome, recapito telefonico (anche cellulare) del chiamante;
- identificazione (ovvero denominazione ed afferenza all'Università di Catania) ed ubicazione dell'edificio interessato dall'emergenza: "Archivio Centrale dell'Università presso il cosiddetto Polo Tecnologico con accesso da via Santa Sofia, n. 102 in Catania"
- la natura dell'emergenza (ad esempio incendio, esplosione etc.) con una breve descrizione della dinamica dell'accaduto;
- l'eventuale presenza di persone infortunate (ferite, intossicate etc.) o intrappolate in aree difficilmente o non raggiungibili;

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- il livello di intervento operato dal personale interno alla struttura;
- in caso d'incendio, il tipo di materiale che brucia ed i sistemi antincendio disponibili ed eventualmente, se d'interesse, anche il numero di pratica di prevenzione incendi (**24280**).

Alla conclusione della comunicazione verbale sarà necessario accertarsi che l'interlocutore abbia chiaramente compreso e trascritto i dati del messaggio, chiedendo di ripeterli. Nel caso in cui ci si renda conto di qualche errore fra i dati acquisiti, ripetere una seconda volta le informazioni non correttamente registrate.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



**Allegato 6 – Planimetria per l'emergenza** (Vie di esodo, presidi ed indicazioni utili in caso di emergenza)

È la planimetria dell'immobile con l'identificazione delle vie di esodo, delle uscite di sicurezza e dell'ubicazione di estintori, centrale di rivelazione incendi e pulsanti a rottura di vetro per allarme incendio e per lo sgancio generale dell'alimentazione elettrica. È inoltre indicata la valigetta di pronto soccorso ed il quadro elettrico generale

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)

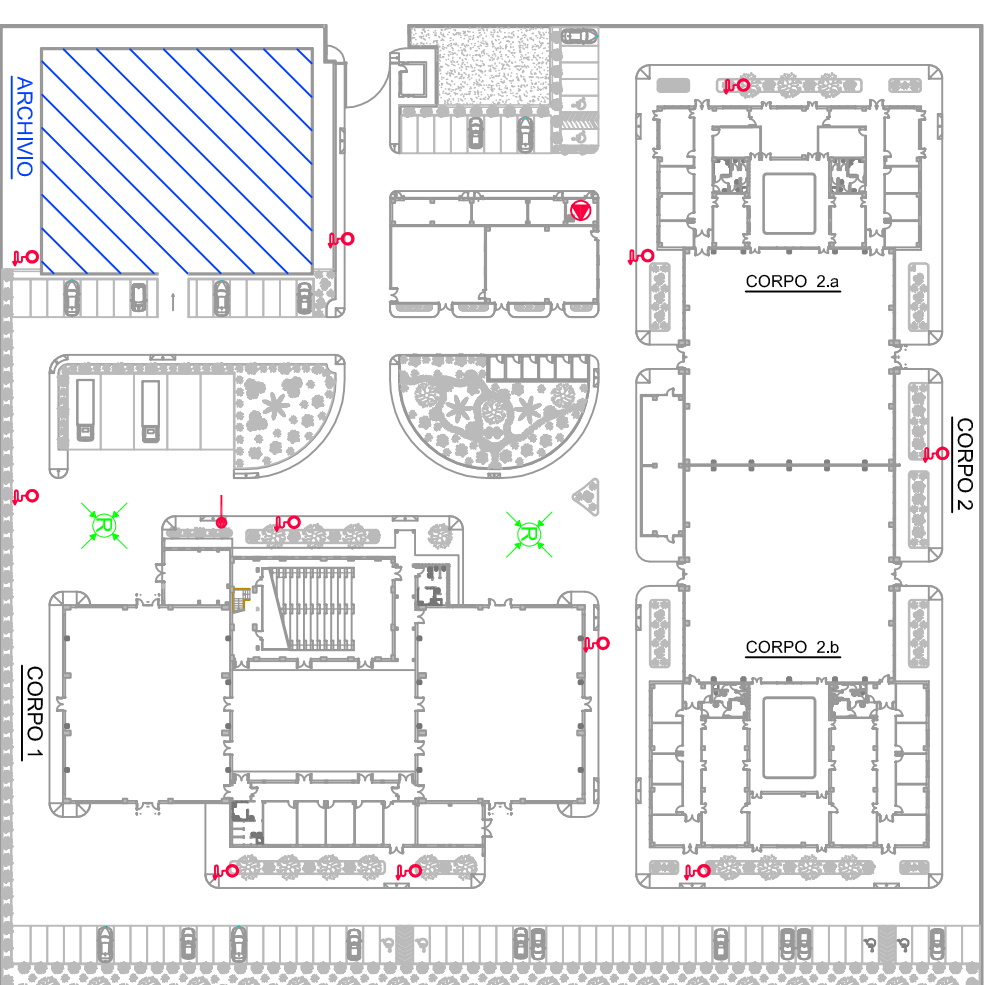


NORD



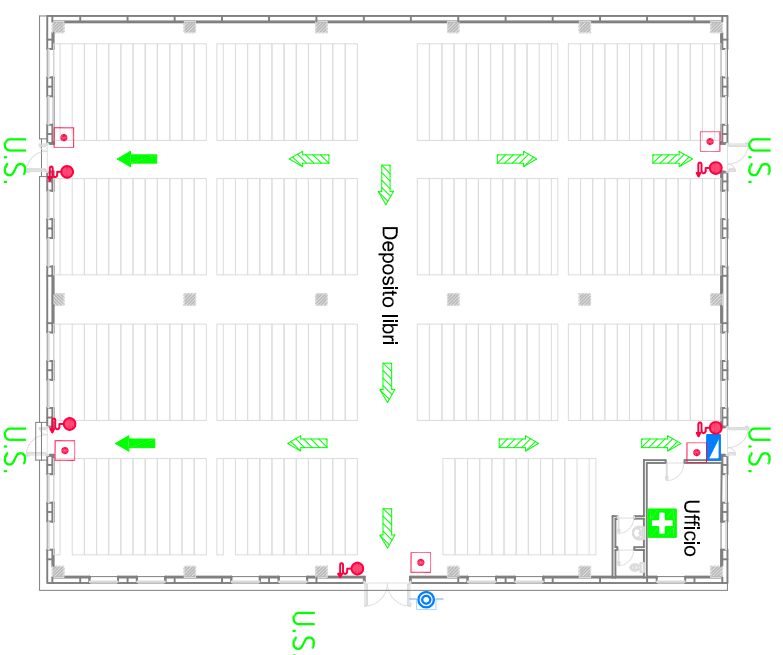
**PRESIDI ESTERNI E PUNTI DI RACCOLTA**

SCALA 1:1000



**VIE DI ESODO – IDRANTI – ESTINTORI**  
**VALIGETTA DI PRONTO SOCCORSO**

SCALA 1:400



**LEGENDA SIMBOLI**

U.S.	Uscita di sicurezza
	Indicazione percorso di uscita orizzontale
	Indicazione percorso di uscita verso il basso
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto
	Punto di raccolta
	Valigetta di pronto soccorso
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio
	Estintore portatile
	Gruppo di pompaggio antincendio
	Idrante a colonna UNI 70
	Idrante a parete UNI 45
	Attacco Autopompa W.F., UNI 70
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico